

una sola, la quale sembra per conseguenza dover cedere alle altre due.

2.° Perchè secondo quella cronologia, la dispersione dei figli di Noè, la quale avvenne ai tempi di Faleg, sarebbe accaduta verso l'anno 102 dopo il diluvio, nè è guari verosimile che la posterità di questo patriarca abbia potuto aumentare in così poco tempo sino a quel punto che ci viene dalla Santa Scrittura indicato, laddove seguendo i due altri testi, avvenuta essendo questa dispersione almeno 300 anni più tardi, cioè a dire verso l'anno 402 dopo il diluvio, non è più così sorprendente che da quell'epoca gli abitanti della terra fossero in sì gran numero, che uno stesso paese non potesse contenerli, e che fossero obbligati di separarsi per andare a stabilirsi in più estese regioni.

3.° Desta qualche sorpresa che Sem non avendo generato che nell'età di 100 anni, suo figlio Arfaxad si dica subito dopo aver generato di 35 anni; e che al contrario Tharè non procrei che a 70 anni mentre suo padre Nachor divenne padre a 29. Non sembra esser tale la marcia ordinaria della natura, che nelle sue operazioni osserva maggiore uniformità. E veramente quest'uniformità è più sensibile negli altri due testi, ne' quali non si fa altrimenti cadere l'età dei due patriarchi successivi dagli anni 100 ai 35, e poi rimontare quella degli altri due pur successivi dai 29 ai 70, come si fa nel testo ebraico. E siccome gli altri due s'accordano perfettamente sull'età di tutti i patriarchi di questa second'epoca (giacchè sembra un errore nel greco di dare a Nachor 179 anni in luogo di 79 cui gli attribuisce il samaritano) ciò ci conferma nell'idea in cui siamo che la cronologia dell'ebraico in quanto ai patriarchi *antidiluviani* sia alterata ed erronea, e che quindi debba essere abbandonata.

Ma a quale degli altri due hassi a dare la preferenza? Questo è ciò che ci facciamo a vedere.

SECONDA ASSERZIONE.

La cronologia dei Greci pei patriarchi *postdiluviani* non potrebbe venir ammessa senz'alcune correzioni.